

## OPERE I PROBLEMI

Costi aggiuntivi e tempi più lunghi per portare a termine due importanti progetti per Venezia

## Quasi due anni

I tempi sono praticamente gli stessi: due anni di ritardo per la cittadella della giustizia che avrebbe dovuto essere finita a novembre, un anno e mezzo — ma potrebbe aumentare — per il ponte di Calatrava che dovrebbe essere montato fra cinque mesi



## Progetto di varo

Tra gennaio e febbraio sarà montata la struttura: prima le parti laterali poi quella centrale. Per farlo dovrà essere «sfrattato» il pontile dell'Actv per una ventina di giorni, ma sarà anche chiuso il Canal Grande per quattro: è questa infatti la fase più delicata

## Pronta nel 2008

Saranno necessari altri due anni per completare i lavori della cittadella della Giustizia. I ritardi sono imputabili al ritrovamento di reperti archeologici, alle operazioni di bonifica e ad alcune modifiche del progetto. Il costo aggiuntivo sarà di quasi 8 milioni

# Giustizia, la cittadella costa otto milioni in più

*Il ponte di Calatrava montato a Carnevale: Canal Grande chiuso quattro giorni*

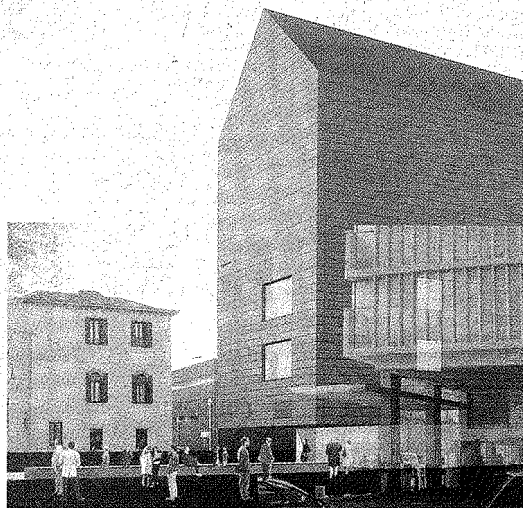
17.10.2006 Corr.Veneto

VENEZIA — Due anni di ritardo e il conto che aumenta ancora di quasi otto milioni di euro per la cittadella della giustizia. Oltre un anno e mezzo in più, e costo quasi raddoppiato per il ponte di Calatrava. Per la cittadella adesso però ci sono tempi certi, per il collegamento tra piazzale Roma e la Ferrovia no, nonostante la Cignoni — l'azienda che ha vinto l'appalto — abbia consegnato qualche giorno fa il progetto di varo.

Alla fine tra ottobre e dicembre del 2008 Ca' Farsetti consegnerà alla Procura di Venezia la cittadella della Giustizia di Piazzale Roma. Dall'incontro di ieri mattina in Corte d'Appello con il Comune Vittorio Borracetti, procuratore capo di Venezia, esce rassicurato e soddisfatto, dopo tanti problemi e continui rinvii. Perché sembra che il percorso sia tracciato: entro fine mese termineranno le opere di scavo idrografico e la messa in sicurezza dei reperti, così come l'esportazione dei terreni inquinati, per far riprendere i lavori a pieno ritmo da novembre. A mancare infatti è ancora il 65 per cento degli interventi previsti, nonostante avrebbero dovuto essere terminate in questi giorni, tanto che la stessa azienda avrebbe presentato il conto al Comune che tra bonifica, reperti archeologici e modifica del progetto ha di fatto bloccato i lavori. Non a caso è stata prevista un'ulteriore perizia che comprenderà anche gli interventi necessari per migliorare l'aspetto della sicurezza dopo che i vigili del fuoco hanno indicato i lavori da eseguire per rispettare la nuova normativa: dagli spazi comuni agli infissi che dovranno essere più spessi. Ad una prima stima dovrebbero essere necessari altri otto milioni di euro: il 40 per cento li metterà Ca' Farsetti, il rimanente il ministero della Giustizia, con il procuratore generale Ennio Fortuna che scriverà nei prossimi giorni a Roma per anticipare la richiesta di finanziamenti.

Regna ancora l'incertezza invece per il ponte di Calatrava, soprattutto sull'aspetto economico a causa dell'impresa che chiede continui ritocchi rispetto a quanto stabilito dall'appalto. Lo ha fatto anche qualche giorno fa quando ha presentato il progetto di varo. Il ponte comincerà ad essere montato tra fine gennaio e febbraio: prima le spalle laterali, poi la parte centrale, installata in pieno carnevale. E i disagi non mancheranno perché prima dovrà essere «sfrattata» la fermata dell'Actv poi il canale rimarrà chiuso tra i quattro e i cinque giorni, e non gli otto come l'impresa aveva stabilito in un primo momento. Fondamentale sarà l'assenza di onde, in quanto l'operazione di montaggio — della parte centrale — e della saldatura tra i vari elementi, sarà la più delicata di tutto l'intervento. Sembra essere accantonata quindi l'intenzione di Ca' Farsetti di «licenziare» la Cignoni, anche se le perplessità sui costi, sui tempi e sulle modalità di montaggio non sono ancora scomparse. L'assessore ai Lavori pubblici di Venezia Mara Rumiz, aspetta la relazione del direttore dei lavori Roberto Casarin e del capo Dipartimento del Territorio Salvatore Vento, prima di convocare la Conferenza dei servizi che dovrà decidere come organizzare l'arrivo del quarto ponte sul Canal Grande.

Francesco Bottazzo



SULLA CARTA La cittadella della Giustizia, pronta per la fine del 2008

## MOSE

## Di Pietro fa retromarcia: «Alternative? Rispetterò le decisioni del Comitato»

VENEZIA — Antonio Di Pietro fa marcia indietro sul Mose. «Rispetterò tutte le decisioni, come il muratore che segue le indicazioni del datore di lavoro», ha detto ieri il ministro alle Infrastrutture a Udine, dopo che nei giorni scorsi aveva invece annunciato la bocciatura dei progetti alternativi da parte del Comitato tecnico. E dopo che il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Enrico Letta ha incontrato sabato il sindaco aprendo ad un confronto sulle

alternative. Il ministro Di Pietro proprio sui progetti presentati dal Comune ha specificato che «il datore di lavoro è il Comitato, che fino ad oggi ha previsto la costruzione del Mose secondo il progetto che già per buona parte è stato realizzato». «Se qualcuno che ne ha diritto vorrà modificarlo, lo dica e noi eseguirò — ha aggiunto con una precisazione — Però mia madre sa che se deve buttare via una cosa fatta a metà ci deve pensare due volte».

## IL PROGETTO RAMSES

## Maree, sorprese finite Nasce la città virtuale

VENEZIA — Una fotografia della città come non era mai stata fatta prima. O, meglio: una lente d'ingrandimento che permetterà di conoscerne ogni angolo, anche il più remoto, con una precisione assoluta. In questo modo la vita di ogni giorno dei veneziani potrà avere dei benefici, soprattutto legati alla questione delle alte maree, che potranno essere previste al centimetro. Tutto questo è Ramses, il nuovo progetto di rilevazione tridimensionale della pavimentazione realizzato da Insula che dovrebbe rappresentare uno strumento fondamentale per la salvaguardia e la tutela della città.

Prima nel suo genere per l'integrazione delle metodologie impiegate (topografie classiche, Gps e laser), l'iniziativa di Insula consentirà infatti di prevedere l'estensione esatta della superficie soggetta ad allagamento, tutte le quote delle soglie e di ottimizzare in questo modo l'allestimento di passerelle. Non sarà però un'operazione che verrà compiuta dall'oggi al domani. «I primi dei quattromila rilievi inizieranno nelle prossime settimane — spiega Ivano Turlon, direttore centrale Progettazione ed esecuzione lavori del Comune — e dureranno sei, sette mesi. Vedrete girare per Venezia alcune squadre di tecnici con degli strani strumenti, piccoli disagi necessari per la nascita di questo importante progetto. Poi passeremo alla fase di elaborazione dei dati al computer. Quando sarà terminato il tutto? Credo non prima di un anno e mezzo».

Con tutti i lavori effettuati da Insula in questi anni si è passati dai cinque chilometri di passerelle stese nel 1985 ai quattro attuali. Ramses però non sarà un metodo per fermare o limitare il fenomeno dell'acqua alta, bensì uno strumento per capire meglio il problema e affrontarlo di conseguenza nel migliore dei modi possibili. Una volta pronto, il rilievo dovrebbe essere messo in Rete a disposizione della cittadinanza che potrà così, conoscendo dal centro maree il valore del giorno, calcolare esattamente (al centimetro e non come adesso con una forbice di dieci centimetri) l'altezza dell'acqua sotto casa o magari davanti al proprio negozio. Costato 700 mila euro, cifra già finanziata dalla Legge Speciale nel 2004, Ramses in futuro potrà avere altre applicazioni che vanno oltre la questione delle alte maree. Da questo fondamentale database fotografico costantemente aggiornato si potrà infatti partire per realizzare prodotti culturali, turistici o addirittura ludici legati a Venezia. Una città virtuale ma assolutamente identica all'originale. Accque alte comprese.

Massimiliano Cortivo

36

I milioni che avrebbero dovuto essere necessari per la costruzione della cittadella

20

I giorni in cui l'Actv dovrà sospendere l'approdo dei vapori di piazzale Roma